



## UN TICINESE ALLA CONQUISTA DEL MONDO

IL **PIASTRELLISTA** DAVIDE DONATI PARTECIPERÀ AGLI WORLDSKILLS IN QUALITÀ DI **ESPERTO** E COME PREPARATORE DEL CONCORRENTE SVIZZERO RENATO MEIER. | NICOLA MAZZI

La competizione ce l'ha nel sangue. Lo si capisce appena lo vedi: lo sguardo di chi vuole vincere sempre non mente. Non sono in molti ad averlo, lui sì. E ne hai la conferma quando parla. L'entusiasmo che mette in ogni parola legata alla gara ne è la prova. Davide Donati, 25enne piastrellista di Broglio, in Val Lavizzara, malgrado la giovane età ha già un curriculum di tutto rispetto alle spalle. Tanto da farlo diventare, in poco tempo, esperto nelle competizioni nazionali e internazionali. Così capiterà anche a Kazan, in Russia, quando dal 23 al 26 agosto sarà protagonista, insieme agli altri membri della squadra nazionale, dei WorldSkills. Saranno 42 i giovani svizzeri che sfideranno le migliori promesse del mondo nelle diverse discipline. Tra gli accompagnatori anche Davide, in qualità di esperto e alle-

natore di Renato Meier: il vincitore degli ultimi Swisskills.

Un percorso iniziato da giovanissimo e senza una tradizione di famiglia alle spalle. In quarta media, nel momento delle grandi decisioni, ha voluto provare tre diversi percorsi: giardiniere, marmista e quindi piastrellista. Una scelta ponderata, non un colpo di fulmine, quella per le piastrelle. Tanto da voler fare tre stages in altrettanti ditte locali prima di decidersi, iscriversi alla scuola professionale e iniziare l'apprendistato alla Bazzi di Losone, la ditta dove è tuttora occupato.

«Eravamo nel 2009, ricorda Davide, quando ho iniziato a imparare i primi rudimenti di questa professione. Un apprendistato che ho poi terminato nel

2012 quando ho ottenuto l'attestato federale di capacità (AFC)».

### IL MOMENTO PIU' IMPORTANTE

Giovanissimo, ma già promettente nel suo lavoro, tanto da suscitare l'interesse da parte degli esperti nazionali. «Mi chiesero se ero interessato a partecipare ai campionati svizzeri. Io, senza pensarci due volte, (n.d.r. del resto l'istinto competitivo non glielo avrebbe permesso) ho subito dato la mia disponibilità». E nel 2014 ha raggiunto il primo grande traguardo: la vittoria dei campionati svizzeri a Berna. Poi c'è stata un secondo passo: lo spareggio per andare a rappresentare la Svizzera ai Mondiali in Brasile. «Ai Nazionali avevo fatto un punteggio di 83,50 punti, il secondo classificato invece di 83,48. In questi casi il regolamento prevede uno spareggio per determinare chi tra noi sarebbe partito per São Paulo e purtroppo non ce l'ho fatta per poco».

### UNA GRANDE OCCASIONE

*Renato Meier ha le carte in regola per una medaglia*

*L'argoviese Renato Meier sarà il rappresentante svizzero, nella professione dei posatori di piastrelle, ai prossimi WorldSkills di Kazan. Ecco le sue impressioni alla vigilia di questa bella avventura.*

*Renato, che cosa ti aspetti dai campionati di Kazan?*

*Personalmente credo che questa sia davvero una grandissima occasione e mi aspetto di vivere una bellissima esperienza in Russia. Ho anche voglia di dividerla con il team svizzero, perché da quello che ho visto negli stages di allenamento siamo davvero un gran bel gruppo.*

*Come ti stai preparando con Davide Donati?*

*Mi sto allenando duramente. Ho un programma di 10 settimane da passare al centro di formazione professionale a Dagmersellen. Inoltre sto eseguendo un programma di allenamento che prevede altre 7-8 settimane di preparazione a casa. E con Davide ho costruito un bel feeling, lavoriamo bene insieme e lui ha una grande esperienza nelle competizioni nazionali e internazionali che mi sta trasmettendo.*

*Qual è il tuo obiettivo a Kazan? Sogni una medaglia?*

*Beh, l'obiettivo è quello di fare del mio meglio. Per questa ragione mi sto preparando con meticolosità e, grazie anche all'aiuto di Davide, sono sicuro che possiamo guardare con fiducia all'appuntamento. Per scaramanzia, tuttavia, preferisco non esprimermi sulle medaglie. Vedremo alla fine...*

*Che cosa ti piace di questo lavoro e come vedi il tuo futuro professionale?*

*L'aspetto che mi dà più soddisfazione in quello che faccio è il contatto e il feedback che ricevo ogni giorno dai clienti per i quali lavoro. Inoltre mi piace molto lavorare con materiali differenti e scoprire nuovi aspetti del mestiere. Dal punto di vista professionale voglio dapprima terminare il mio percorso formativo; mi manca ancora un anno per terminarlo. In seguito mi piacerebbe continuare ad approfondire ulteriormente alcuni aspetti con un'ulteriore formazione. Il posatore di piastrelle mi offre ogni giorno nuove sfide ed è davvero interessante.*

*Esperienze diverse e uniche, proprio come l'avventura di Kazan. In bocca al lupo Renato!*





Davide Donati ed il suo pupillo Renato Meier durante il Team Week End a Spiez.

Ma il momento più importante, anche se con un retrogusto amaro, è stata la partecipazione agli EuroSkills di Göteborg, in Svezia. Eravamo nel 2016 e Davide ottenne un ottimo 4° posto. Un ticinese ai piedi del podio europeo è cosa molto rara. Eppure lui quando ricorda quel momento lo fa con un pizzico di rabbia. Stringe i denti mentre ci ripensa: «Mi brucia ancora. È stata una scon-

fitta per me perché avevo tutti i mezzi per portare a casa la competizione. Ne sono sicuro. Infatti nelle valutazioni soggettive ero in testa, ma ho avuto dei problemi nella costruzione di un muro e nel giudizio complessivo questo mi ha penalizzato molto e mi ha costretto a restar fuori dal podio. Il risultato non mi ha però scoraggiato, anzi è stato un incentivo a fare meglio e a riscattarmi. Oggi porto que-

sta mia energia nel giudizio dei giovani concorrenti e li incito a migliorarsi». Infatti Göteborg è stata una chiave di volta nella sua carriera agonistica. «Mi chiesero se ero interessato a inoltrare la candidatura quale esperto, anche perché il mio predecessore – attivo da quasi 20 anni nelle giurie – voleva lasciare il posto a un giovane. L'ho fatto e mi hanno preso».

#### CAMBIO DI PROSPETTIVA

Un cambio di prospettiva importante il passaggio da concorrente a esperto. «È vero, ma l'obiettivo è sempre quello di migliorarsi e vincere. Inoltre anche noi abbiamo il nostro percorso formativo. Nei mesi scorsi infatti abbiamo partecipato a due giornate di allenamento attraverso un programma d'accesso con questionari relativi al lavoro, ai campionati, ecc. per poi arrivare a ottenere il certificato di esperto Euroskills. Poi abbiamo passato alcuni weekend con i candidati per conoscerci meglio. Anche se io Renato Meier lo avevo già visto ai campionati svizzeri, quando fungevo da vice-capo esperto. Campionati che ha vinto alla grande distaccando di molto gli altri concorrenti e soprattutto impressionando tutti».

#### IL PROGETTO A KAZAN

Il progetto prevede la costruzione di due pareti con un angolo interno, delle piccole mazzette di 10 cm ai lati e un disegno di una bandiera russa ondulata sulle pareti. Inoltre ci sarà un pavimento, in pendenza (tipo un piatto-doccia), rialzato di due scalini e il tutto è chiuso da un piccolo muretto con una nicchia. Su questo disegno di base Renato Meier si sta allenando in questi giorni, ma quello definitivo cambierà di circa il 30 per cento. Il tutto deve essere realizzato in 22 ore suddivise in quattro giorni di gara.

Un allenamento diverso da quello del concorrente. La preparazione di chi gareggia è infatti ancora più impegnativa e ce lo conferma lo stesso Davide. «Mi ricordo che per prepararmi agli Europei ho fatto 11 settimane di allenamento in Svizzera tedesca sui progetti dei vecchi campionati del mondo. E quando ho ricevuto il disegno che poi sarebbe stato usato ai campionati di Göteborg l'ho riprodotto diverse volte per prepararmi al meglio. Dovetti eseguire due pareti, un pavimento con una costruzione in 3D e poi rivestirli con i disegni che mi diedero. Mi allenavo tutte le sere dopo il lavoro e il weekend. Fu un periodo molto duro».

Anche le lingue sono importanti in questa competizione e soprattutto nel rapporto con i concorrenti. Infatti Davide ha lavorato sei mesi a Lucerna per imparare il tedesco e si è recato altri due mesi all'estero per l'inglese. «Oggi con Renato parlo in tedesco e devo dire che riusciamo a intenderci bene. In questa fase di preparazione gli do un programma da seguire che lo impegna per circa 10-12 settimane. Un po' come feci io a suo tempo. E regolarmente vado in Svizzera interna per valutare quanto ha fatto, così vediamo insieme in che modo migliorare e su quali aspetti puntare maggiormente. Devo dire che sta andando molto bene e l'obiettivo è quello di vincere: non ci dobbiamo nascondere, lui ha tutte le possibilità per farcela», dice convinto Davide Donati. Inoltre i vari team hanno a disposizione, negli ultimi sei mesi, un progetto di base sul quale allenarsi. «C'è da dire che cambierà, al momento della gara, per circa il 30%, e quindi le incognite non mancano, ma la base la conosciamo e quindi oltre ad

avere un'idea sulla quale lavorare, possiamo prepararci bene».

Un percorso agonistico che è stato favorito dal datore di lavoro Carlo Bazzi. «Devo ringraziarlo, mi ha aiutato molto in questo percorso. Anzi, è stato lui a incitarmi a proseguire e ad andare agli Europei dopo la delusione per la mancata partecipazione dei Mondiali. All'inizio ero un po' titubante ma lui ha insistito ed è stato importante in quella decisione. Ora ho un contratto particolare che mi permette, grazie alla ditta, a SwissSkills e all'associazione, di partecipare ai vari campionati in qualità di esperto».

Il futuro immediato parla russo. «A breve ci sono sicuramente questi Mondiali a Kazan che aspettiamo tutti con trepidazione». Ma le competizioni non finiscono qui. Nella testa di Davide Donati c'è già il 2020, quando a settembre saranno in programma i campionati svizzeri. In quell'occasione fungerà da capo-esperto. E guardando anche oltre e cioè al 2021, ci saranno i Mondiali di Shanghai, in Cina, ai quali parteciperà in qualità di preparatore degli esperti. Una carriera che quindi diventa sempre più importante e prestigiosa.

#### CONTINUA CON ENTUSIASMO

Restando un attimo ancora in terra russa l'esperto ticinese tiene a sottolineare il tipo di lavoro che dovrà svolgere in questa occasione. «Ogni Nazione porta un candidato e un esperto ai Mondiali. Poi i vari esperti, in gruppi da quattro, valutano i candidati senza ovviamente giudicare il proprio. Ogni gruppo ha una caratteristica sulla quale deve concentrarsi e, alla fine per proclamare il vincitore, si raggruppano tutti i risultati».

Ma che cosa lo spinge a continuare con questo entusiasmo? «È la competizione. È vero che non sono riuscito a vincere gli Europei, ma ora il mio obiettivo è quello di portare i candidati svizzeri a questo traguardo o magari a uno ancora più importante e sono convinto che ce la faremo». E lo osserviamo mentre col pensiero è già sull'aereo diretto a Kazan, a sognare la medaglia d'oro sul petto del suo pupillo. ■



Davide Donati in azione agli EuroSkills 2016 a Göteborg.